1867

N° 150

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 31 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCCXCIV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Cerignola della provincia di Capitanata, presa in seduta del 7 aprile prossimo passato, in ordine al dazio sulla neve;

Visto il parere favorevole emesso dalla Deputazione provinciale in adunanza del 26 stesso mese;

Visto l'articolo 6 del decreto luogotenenziale 28 giugno 1866, n° 3018;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Cerignola della provincia di Foggia è autorizzato ad imporre un dazio di lire 2 50 al quintale sulla neve, corrispondente a circa il 15 per cento del valore della medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. Ferrara.

Il numero MDCCCXCV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda dell'Amministrazione della Compagnia generale del canale Cavour;

Visto il Nostro decreto 27 gennaio 1867, numero MDCCCL, portante modificazioni allo statuto della Compagnia predetta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 2 del Nostro decreto del 27 gennaio 1867, n° MDCCCL, viene abrogato, e vi si sostituiscono queste modificazioni agli statuti della Compagnia generale del canale Cavour.

a) Il 7° capoverso dell'art. 17 dirà: *Essi sono rinnovati per metà ogni anno secondo le disposizioni del Codice di commercio.*

b) Nell'art. 4 si aboliscono le parole: *ed a Parigi.*

c) Nell'art. 10 si sopprimono le parole: *e di Parigi.*

d) L'art. 28 è riformato così:

L'organizzazione dell'ufficio di Londra e le sue attribuzioni saranno stabilite dall'assemblea generale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. De Blasiis.

S. M. di suo moto proprio con decreto in data del 9 maggio si è degnata nominare a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro l'avvocato Luigi Selis-Carbone, procuratore in Pisa.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, con decreti in data 28 aprile, 2 e 5 maggio 1867, ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

Ad uffiziali:

Roluti cav. dott. Giuseppe;
Statella cav. Alessandro, già colonnello della Guardia Nazionale di Siracusa;
Caire cav. dott. Pietro, medico in Novara;
Riva cav. prof. Salvatore.

A cavalieri:

Caimi Eugenio, maggiore in riposo;
Rossi Francesco, del fu Pasquale, segretario nel Ministero dell'interno;
Pattone Carlo, chimico in Alessandria;
Cimino avv. Gabriele di Soveria Mannelli;
Guarrini dott. Giacomo;
Pautrier Giacinto;
Avril Augusto;
Lipari avv. Angelo, sottoprefetto del circondario di Campagna;
Scozzari Andrea, sindaco del comune di Misilmeri;
Assennato Diego, id. di Pachino;
Cascini Vito, id. di Castelsaraceno;
Prisco Angelo Andrea, id. di Boscoreale;
Samuelli Ascanio, id. di Montepulciano;
Gestù Alceo, id. di Radicofani;
Burgio Giovanni, id. di Realmonte;
Daglio Giambattista, id. di Croce Fieschi;
Giambruni dott. Giuseppe, id. di Soragna;
Tentoni Felice, id. di Monte Giorgio;
Minutelli dott. Francesco, già sindaco del comune di Cetona;
Pajelli Cesare, ispettore della Guardia Nazionale di Ascoli Piceno;
Di Paola Natale, capitano id. di Nola;
Fiumi conte Cesare, id. di Assisi;
Bottone Luigi, capitano comandante la compagnia dei carabinieri Reali in Pisa;
Redaelli Giuseppe, ragioniere in Milano.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 20 aprile 1867:

Di Primio Giuseppe, vice pretore del comune di Belmonte (Isernia), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Paoletti Giuseppe, nominato vice pretore nel comune di Belmonte (Isernia);
Martini Celso, vice pretore nel comune di Valenzano, dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Collenza Domenico, nominato vice pretore nel comune di Valenzano;
Stagliano Gio. Batt., nominato conciliatore nel comune di Chiaravalle (Catanzaro);
Algaria Francesco, conciliatore nel comune di Cassano al Jonio, confermato nelle sue funzioni per un altro triennio;
Gillio Agostino, id. di Andrate (Ivrea), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Costerbosa Antonio, nominato conciliatore nel comune di Pellegrino Parmense (Parma);
Guerriero Luigi, id. di Fardella (Lagonegro);
Cesare Camillo, id. di Petruro (Avellino);
Ruberti Michele, conciliatore nel comune di Frosolone (Isernia), confermato nelle sue funzioni per un altro triennio;
Amicone Onorato, id. di Caccavone (Isernia), id. id.;
Vitale Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Crispano (Napoli);
Castelli Giuseppe, id. di Rovellasca (Como);
Gioletta Felice, id. di Abbiategrasso (Milano);
Palazzeschi Angiolo, id. di Subbiano (Arezzo);
Nannini Silvio, id. di Tizzano mandamento di Pistoia campagna;
Azzurini Cesare, id. di Galluzzo (Firenze);
Calvi Francesco, id. di Busseto (Parma);
Guizzardi Martino id. di Incudine (Breno);
Corazzini Faustino, id. di Malonno id.;
Bigeschi Eugenio, id. di Portoferraio;
Braschi Mattei Luigi, id. nel villaggio di Marina e Poggia (Portoferraio);
Bellingeri Giovanni, id. nel comune di Sant'Agata Fossili (Tortona);
Capelletti Fedele, id. di Malvino id.;
Orsini Gaetano, id. di Castiglione della Pescaia (Grosseto);
Bennati Fabrizio, conciliatore nel comune di Fojano (Arezzo), dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Mazzi Benedetto, nominato conciliatore nel comune di Fojano (Arezzo);
Griggiari Pietro, id. di Maccio (Como);
Legnani Luigi, conciliatore nel comune di Roncello, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Cono Arrigo, id. di Mirto (Patti), dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Peroni Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Grumello del Piano (Bergamo);
Manzoni Carlo, conciliatore nel comune di Brunnano (Bergamo), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Filippi Battista, id. di Capizzone id., dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Bergamaschi Giuseppe, id. di Mazzoleni id., dispensato da tale ufficio;
Pellegrino Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Capizzone (Bergamo);
Frosio Giovanni, id. di Mazzoleni id.;
Brumaria Martino fu Giacomo, id. di Costa idem;
Monari Carlo, id. di Calderara di Reno (Bologna);
Solmi Amedeo, id. di Ozzano id.;
Grandi Raffaele, id. di San Pietro in Casale idem;
Zeni Francesco, id. di Ferrara 1° mandamento;
Nicolini Antonio, id. di Ferrara 2° mandamento;
Ravaglia Eugenio, id. di Casola Valsenio (Ravenna);
Pedretti Pietro, conciliatore nel comune di Molinella (Bologna), dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Ferri Angiolo, id. di Montiano (Forlì), id. id.;
Ploner Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Molinella (Bologna);
Ferri Cesare, id. di Montiano (Forlì);
Fortis Giovanni, conciliatore nel comune di Agrano, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Capra Luigi, id. di Casale Corte Cerro, id. id.;
Balestretti Vittorio, id. di Quarna Sopra, id. idem;
Zambone Carlo, id. di Loreglia, id. id.;
Beltrami Ambrogio, id. di Cireggio, id. id.;
Minervi Felice, id. di Quarna Sotto, id. id.;
Cerini Carlo, id. di Sambuchetto, id. id.;
Piano Lorenzo, nominato conciliatore nel comune di Fornero;
Bianchi Giovanni, id. di Germagno;
Bessaro Antonio, id. di Omegna;
Martina Antonio, id. di Montebugno;
Ceroli Stefano, id. di Esio;
Pia Giovanni, id. di Forno;
Alessi Carlo Antonio, id. di Luzzogno;
Matti Innocenzo, conciliatore nel comune di Massiola, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Jorio Pietro, id. di Crusinallo, id. id.;
Grandi Giov. Batt., id. di Gastugno, id. id.;
Mazzetta Giacomo, conciliatore nel comune di Trarego, dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Minaggio Antonio, id. Spoccia, id. id.;
Coretta Pietro, nominato conciliatore nel comune di Trarego;
Bigotto Pietro, id. di Spoccia;
Gentile Andrea, id. di Lisciano Niccone;
Battaglia Filippo, conciliatore nel comune di Norcia, dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Carducci Filippo, nominato conciliatore nel comune di Norcia;
Scipione Andrea, id. di Vallo di Nora;
Cosacchi Pietro, conciliatore nel comune di Amelia, dichiarato dimissionario;
Zenoni Paolo, nominato conciliatore nel comune di Papigno;
Pagliocchini Michele, id. di Montesanto Vigi;
Bartoli Luigi, id. di Bevagna;
Palmucci Giacinto, id. di Gualdo Cattaneo;
D'Agata Antonio, id. di Castel San Giovanni;
Laurenti Domenico, conciliatore nel comune di Meggiano, nominato nuovamente nel comune medesimo;
Pannuzzi Cesare, id. Cantalupo, dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Agamennone Alfonso, conciliatore nel comune di Contigliano, dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Ricci Gregorio, id. Rocca Sinibalda, id. id.;
Egidi Deangelis Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Cantalupo;
Leonardi Giovanni, id. di Contigliano;
Clementi Luigi, id. di Rocca Sinibalda;
Jazeolla Giuseppe, conciliatore nel comune di San Giorgio la Molara, dispensato da tale ufficio;
Dragotto Salvatore, vicepretore nel comune di Motta d'Affermo, dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Lo Presti Domenico, nominato vicepretore nel comune di Motta d'Affermo;
Vergina Salvatore, id. di Tuglie;
Poleari Basilio, vicepretore nel comune di Montefalcione, dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Baldassarre Giuseppe, nominato vicepretore nel comune di Montefalcione;
Apruzzesi Luigi, nominato conciliatore nel comune di Ascoli Satriano;
Capoccelli Lelio, id. di Manduria;
Vitti Francesco di Giacomo, id. di Castellana;
Costantini Ignazio, conciliatore nel comune di Canneto, confermato nelle sue funzioni per un altro triennio;
Paolella Daniele, nominato conciliatore nel comune di Castelluccio Valmaggiore;
Turreni Francesco, nominato conciliatore nel comune di Guardea;
Tracchina Cirino, vicepretore nel comune di Mirto, dispensato da tale ufficio a sua domanda.

Con decreti del 2 maggio 1867:

De Martino Guido, ascoltante presso il tribunale provinciale di Venezia, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Pavullo.
Montabone Paolo, nominato conciliatore nel comune di Marassi;
Garibaldi Angelo, id. di Nervi;
Costa Paolo, id. di Apparizione;
Sciaccaluca Angelo, id. di Quarto al Mare;
Carbone Antonio, id. di Quinto;
Crovetto Giuseppe, id. Sant'Ilario;
Ghiraldi Luigi, id. Recco;
Picasso Matteo fu Angelo, id. di Avegno;
Degregori Giuseppe, id. di Camogli;
Caorsi Giovanni, id. di Canessa;
Montobbio Bernardo, conciliatare nel comune di Pieve di Sori, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Paladino Nicola, nominato vicepretore nel comune di Conflenti.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il ministro della pubblica istruzione nello intendimento di provvedere alla vacanza della cattedra d'ostetricia della R. Università di Napoli, ora affidata per semplice incarico, e di unirla alla clinica ostetrica della stessa Università, com'è regola generale delle altre Università del Regno e com'è richiesto dall'articolo 10 della legge 16 febbraio 1861;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nell'adunanza del 21 settembre 1866 perchè si riapra secondo le veglianti norme il concorso alla cattedra di ostetricia teorica e di clinica ostetrica nella predetta Università di Napoli;

Visto il parere emesso in ugual senso dalla Giunta del Comitato per la istruzione superiore nella sua seduta del 2 corrente mese;

Visti gli articoli 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 della precitata legge del 16 febbraio 1861;

Decreta:

È indetto il concorso per la nomina del professore di ostetricia teorica e di clinica ostetrica nella R. Università di Napoli a norma delle disposizioni di legge qui sopra citate.

Tale concorso avrà luogo nell'Università predetta.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle discipline vigenti, al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di giugno corrente anno.

Dato a Firenze, addì 6 aprile 1867.

Il Ministro: Coppino.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico che sono poste a concorso per esami avanti l'Università di Palermo le cattedre seguenti:

Di lettere, geografia e storia nell'istituto industriale e professionale di Modica coll'annuo stipendio di L. 1,760;

Di diritto amministrativo, commerciale e marittimo nel Reale istituto di marina mercantile in Palermo coll'annuo assegno di L. 1,200.

L'esame sarà per iscritto ed orale.

I temi verranno dati nel giorno 3 giugno prossimo dalla Commissione esaminatrice presso la Università di Palermo secondo le norme che all'apertura dell'esame verranno stabilite dalla Commissione medesima.

Le domande per essere ammesso agli esami dovranno essere inviate al rettore dell'Università di Palermo prima del 31 maggio prossimo.

Firenze, 20 aprile 1867.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
Maestri.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata, spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la cartella precedente.

Cartella n° 15703 per deposito di L. 50 fatto dal signor Carlo Giusiana per malleveria prestata quale deliberatario della gabella di sale e tabacco n° 2, nel comune di Cavallermaggiore.

Torino, lì 25 marzo 1867.

Il Direttore capo di divisione
Gerbole.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

APPENDICE

RASSEGNA DRAMMATICA

Teatro Niccolini — *Un'elezione* o *Due candidati*, commedia del conte Giuseppe Ricciardi.

Un bacio dato non è mai perduto, del signor De Renzis.

Il figlio delle selve, dramma del signor Federico Halm.

Giordano Orsini, tragedia del sig. Bacchini.

Le tepenti aure, — ora, pur troppo, fattesi ardenti, — del giocondo maggio, fecero sbocciare sulle scene del Niccolini parecchi novelli fiori drammatici. Ma ahimè, il dolce tempo e la bella stagione facevano pur nascere in cuore al pubblico un desio di preferire gli odoranti e freschi viali e i prati e i serotini zefiri delle Cascine, all'aria chiusa e immobile del teatro.

E invano Salvini faceva risuonare intorno le alte grida di *Otello*, ed agitava sulle romorose scene le furie d'*Oreste*; invano tentava far dolce violenza col *nuovissimo* ne' cartelloni o col *Sofocle* di Giacometti *appositamente scritto per l'artista* (novità nuovissima pur questa, nel campo — o nel mercato — dell'arte); invano infine un giorno, *en désespoir de cause*, direbbero i Francesi, stampò sui canti l'annunzio di una commedia *Una elezione o i due candidati*, del conte Giuseppe Ricciardi, ponendo colla raccomandazione del *nuovissimo* per la commedia, quella del titolo di *deputato*, per l'autore.

Tutti questi scongiuri non provarono meglio!... Fedeli alla consegna, parati a subire anche il martirio drammatico per la legge del dovere, non mancarono però gli appendicisti alla *Elezione*. Ci contammo: eravamo sei: intorno, dinanzi, dietro e sopra noi stavano altre sei persone: era il pubblico, il pubblico volontario; un collega mi fece notare in mezzo a questo pubblico qualche amico dell'autore; non posso star garante dell'esattezza del fatto; ad ogni modo se v'erano amici, certo erano pochi.

Evidentemente le Cascine avevano avuto il sopravvento ancora sulle attrattive e seduzioni del nome e de' titoli, prodigati nell'annunzio.

Non vo' far qui l'analisi della commedia del conte Giuseppe Ricciardi; me ne trattiene un motivo più d'ogni altro decisivo. Il caldo, la quiete, la solitudine, poterono più che il proposito dell'appendicista e il sentimento del dovere. Non era disceso il sipario sul primo atto, che già Morfeo m'aveva stretto fra le sue braccia e portato nei fantastici campi dei sogni.

Quando un subito e nuovo rumore venne a rompermi l'altissimo sonno nella testa la commedia era terminata. Quel rumore era di fischi o irrefrenati sbadigli? domandai la soluzione del dubbio al mio collega vicino: ma senza frutto: lo sciagurato svegliavasi allora allora!

Ed ecco come le sorti di un lavoro drammatico possono naufragare..... per causa del mese che lo vede nascere!

Come correttivo all'indigesta pozione dei *Due candidati* ci venne presentato un dilicato intingolo, vale a dire un *Bacio dato non è mai perduto*, commediola-proverbio del sig. Francesco De Renzis. Io avrei dovuto parlarvi di questa graziosa commediola nell'ultima rassegna mensile, ma lo spazio mi mancò e supplisco adesso con due parole. Il signor De Renzis ha abbozzato un quadretto a tocchi leggeri e a dilicate mezze tinte; il verso martelliano della sua commediola scorre con fluidità mirabile e un certo lepor comico misto al contrasto di tre caratteri finamente tratteggiati fanno del suo un *Bacio dato non è mai perduto*, un piccolo gioiello della attuale letteratura drammatica. Il signor De Renzis è giovane e se vorrà scrivere qualch'altra cosa non smentirà l'adagio del *vires acquirit eundo.*

Ma alziamo le vele per ingolfarci in un pelago più profondo. Il barone Müuc-Bellinghausen che si copre collo pseudonimo di Federico Halm, scrisse, saranno circa un venticinque anni, il *Figlio delle selve*, dramma di non comune levatura, che in Germania, a quanto mi si dice, ebbe il battesimo della popolarità. L'intuito artistico di Tommaso Salvini s'impadronì di questo lavoro e ridottolo con una traduzionaccia che sta all'originale, come il fustagno arrossato sta al broccatello o alle seterie di fabbrica privilegiata, ce l'ammanì come una appetitosa novità pe' nostri palati. Piacciavi, o lettori carissimi, di risalir la fiumana del tempo e di aggirarvi fra i galantuomini che avean la fortuna, o la disgrazia, come volete, di vivere un duecento e più anni avanti Cristo. Eccovi l'interno di Massilia, l'odierna Marsiglia, la bella città fondata dai Focesi che mercè la civiltà greca che aleggia intorno alle sue mura cresce ogni giorno in prosperità e grandezza, contende il Mediterraneo a Cartagine, respinge gli iterati attacchi delle native tribù liguri e celtiche, diventa quasi un emporio del commercio in Occidente, una specie di oasi nel barbaro suolo delle Gallie, tanto che da Cicerone vien chiamata un'altra Atene e da Plinio *magistra studiorum.* È in Massilia e nelle sue adiacenze che il signor Halm pone l'azione del suo bellissimo dramma.

I Tettosagi (tribù selvaggia, predatrice di professione, infesta a Massilia) fan prigioniero il greco Myron, armaiuolo, e chiedono pel suo riscatto trenta once d'oro. Partenia, figlia di Myron, impossibilitata a recar la somma per salvare il genitore, offre se stessa prigioniera come cambio del padre, e i Tettosagi dopo di essersi alquanto consultati fra di loro accettano la proposta della fanciulla. Qui incomincia a svolgersi l'azione del dramma. Ingonaro (capo dei Tettosagi) e Partenia vengono a costituire il *substratum* della tela. Ingonaro che è un selvaggio, sprezzante l'umano consorzio, sitibondo di stragi e di rapine, tetragono alle insinuazioni dell'amore e della pietà, Ingonaro non sa resistere al fascino poetico che in lui esercita la voce e il tratto della giovane greca, e a poco a poco s'accorge che quel certo non so che chiamato dal filosofo Spinoza *titillatio* e da noi altri amore, s'era impadronito del suo essere. Partenia, debole fanciulla, sola in mezzo alle selve e a quei feroci selvaggi, s'impone a Ingonaro, ne piega l'indole, lo riduce servo umilissimo e dietro se lo tira a Massilia come un pecorino col sale. Là si uniscono in matrimonio e cala la tela.

Qui, come ben vedete, abbiamo a che fare con un lavoro accademico, con uno sforzo letterario, con un tentativo dell'arte e nulla più. Il fine propostosi dall'autore salta alla mente del più ignaro in codeste materie; mettere a contatto due razze diverse una civile e l'altra barbara, mostrar l'azione dirozzatrice e benefica dell'una sull'altra, la vittoria dello spirito sulla materia.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

QUADRO dei prodotti e delle spese afferenti agli esercizi sotto indicati colla proporzione percentuale.

DENOMINAZIONE DEI RAMI	PRODOTTO PER RAMO	SPESE di amministrazione	Proporzione per 0/0	SPESE d'acquisto delle materie prime	Proporzione per 0/0	SPESE GENERALI	Proporzione per 0/0	TOTALE	Proporzione per 0/0
1862									
Dogane	56,181,572 85	7,619,146 49	13 56	»	»	3,561,911 71	6 34	11,181,058 20	19 90
Diritti marittimi	1,786,547 63	»	»	»	»	113,267 12	6 34	113,267 12	6 34
Dazio consumo	22,838,799 72	6,354,538 80	27 82	»	»	1,447,979 90	6 34	7,802,518 70	34 16
Tabacchi	63,546,632 10	7,620,282 10	11 99	21,933,985 12	34 51	4,028,856 47	6 34	33,583,123 69	52 84
Sali	35,072,146 39	7,820,148 72	22 29	1,781,948 35	5 08	2,223,574 08	6 34	11,825,671 15	33 71
Polveri	1,429,205 55	1,073,241 94	75 10	»	»	90,611 63	6 34	1,163,853 57	81 44
	180,854,904 24							65,669,492 43	36 32
1863									
Dogane	57,667,662 58	4,989,363 66	8 65	»	»	3,680,726 61	6 38	8,670,090 27	15 03
Diritti marittimi	1,847,326 78	»	»	»	»	117,859 44	6 38	117,859 44	6 38
Dazio consumo	23,106,080 03	6,370,200 58	27 61	»	»	1,474,167 90	6 38	7,844,368 48	33 99
Tabacchi	70,300,259 59	7,770,398 37	11 05	21,248,766 09	30 22	4,485,155 65	6 38	33,504,320 11	47 65
Sali	38,999,890 52	7,020,085 04	18 »	1,702,269 68	4 36	2,488,193 01	6 38	11,210,547 73	28 74
Polveri	1,967,568 42	109,543 84	5 56	»	»	125,530 86	6 38	235,074 70	11 94
	193,888,787 92							61,582,260 73	31 76
1864									
Dogane	56,553,565 73	4,680,342 80	8 27	»	»	3,660,686 78	6 47	8,341,029 58	14 74
Diritti marittimi	1,982,884 99	»	»	»	»	128,292 65	6 47	128,292 65	6 47
Dazio consumo	24,343,050 30	4,162,027 43	17 09	»	»	1,574,995 35	6 47	5,737,022 78	23 56
Tabacchi	76,602,594 75	8,923,613 44	11 65	22,244,245 06	29 »	4,956,167 88	6 47	36,124,026 38	47 12
Sali	43,342,154 05	7,667,572 29	17 69	1,861,376 91	4 29	2,801,237 36	6 47	12,333,186 56	28 45
Polveri	2,403,090 30	135,938 16	5 65	»	»	155,479 94	6 47	291,418 10	12 12
	205,227,340 12							62,954,976 05	30 68
1865									
Dogane	60,948,023 58	3,733,767 38	6 12	»	»	4,346,780 37	7 13	8,080,547 75	13 27
Diritti marittimi	1,850,938 59	»	»	»	»	131,601 73	7 11	131,601 73	7 11
Dazio consumo	27,489,803 96	66,325 39	» 24	»	»	»	»	66,325 39	» 24
Tabacchi	78,095,446 81	9,288,801 06	11 89	20,617,168 08	26 40	5,552,586 26	7 11	35,458,555 40	45 40
Sali	50,477,093 64	7,578,813 97	15 01	1,879,499 59	3 72	3,588,921 35	7 11	13,047,234 91	25 84
Polveri	2,220,932 62	124,515 40	5 59	»	»	157,908 30	7 11	282,423 70	12 71
	221,082,239 20							57,066,688 88	25 81
1866									
Dogane	64,719,809 52	3,807,620 »	5 88	»	»	4,367,594 56	6 75	8,175,214 56	12 63
Diritti marittimi	1,962,809 01	»	»	»	»	132,430 72	6 75	132,430 72	6 75
Dazio consumo	24,477,076 77	500,000 »	2 04	»	»	»	»	500,000 »	2 04
Tabacchi	85,224,066 07	9,194,120 »	10 79	20,220,000 »	23 72	5,750,067 73	6 75	35,164,187 73	41 26
Sali	55,972,056 53	7,437,000 »	13 28	2,118,000 »	3 78	3,776,434 65	6 75	13,331,434 65	23 81
Polveri	1,798,185 23	80,240 »	4 46	»	»	121,322 34	6 75	201,562 34	11 21
	234,154,003 13							57,504,830 »	24 55

Le spese indicate per gli anni 1862-63-64-65 sono quelle emergenti alla Direzione generale delle Gabelle come fatte alla fine di ogni esercizio. Per l'anno 1866, l'esercizio essendo tuttora in corso, si son dovute indicare le spese stanziate nel bilancio.

La differenza che corre tra le spese del 1865 indicate in questo prospetto e quelle che per lo stesso anno presentava il quadro dell'anno scorso deriva appunto da ciò che allora non si conoscevano ancora le spese positivamente erogate. Giova però osservare che le spese effettive furono minori delle previste.

Le spese generali indicate nel presente quadro sono quelle che si sostengono per le Direzioni e ispezioni delle Gabelle, per le guardie doganali, per le liti, per le contravvenzioni, per i sussidi agli operai ed alle guardie doganali, ed in via ordinaria per la manutenzione e per gli adattamenti dei locali demaniali ad uso dell'Amministrazione delle Gabelle; queste ultime spese prima del 1864 erano sostenute dall'Amministrazione demaniale.

Nelle spese speciali per i diversi rami sono comprese tutte quelle che per i rami medesimi si sostengono. Vi è soltanto eccezione negli ultimi quattro anni per le polveri, relativamente alle quali fu omessa la spesa di acquisto delle materie prime, essendo questo ramo dal 1° del 1863 passato in amministrazione del Ministero della guerra, che cede al Ministero delle finanze le polveri per la vendita al pubblico. Sono parimente omesse le spese per il personale della Direzione generale nella cifra organica di L. 359,200, perchè la medesima Direzione faceva parte integrante del Ministero delle finanze, quelle per le pensioni, le disponibilità e aspettative, per non appartenere queste all'Amministrazione attiva, e finalmente le gratificazioni, sussidii, indennità di viaggio e simili agl'impiegati delle Gabelle non appartenenti alla guardia dogonale ed alle ispezioni, essendo a siffatte spese provveduto con capitoli cumulativi a tutto il Ministero delle finanze.

Confrontando il 1866 col 1862 si ha nel 1866 { aumento di prodotto L. 53,299,098 89
diminuzione di spesa » 8,164,662 43

Totale vantaggio L. 61,463,761 32

Il 1866 ha presentato un aumento di prodotti, in confronto del 1865, di L. 13,071,763 93, e ciò ad onta del grave ritardo nel pagamento dei canoni di dazio di consumo per parte dei comuni convenuti col governo. Avvertesi che sebbene per il dazio di consumo occorrano alcune minute spese, non si è creduto portare a carico del relativo prodotto del 1865 e del 1866 la proporzione delle spese generali, a motivo della minima entità del relativo quoto.

Firenze — *Dalla Direzione generale delle Gabelle, il* 1° *febbraio* 1867.

Visto, *Il Direttore Generale*
CAPPELLARI.

Per il Capo divisione
G. BRUNELLI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Londra, 28 maggio:

Il conte Derby alla Camera dei Lords e il signor Disraeli alla Camera dei Comuni hanno annunciato che la regina aveva mutata la sentenza di morte pronunziata contro il feniano Burke.

La Camera dei Comuni formata in Comitato per esaminare la questione della riforma, ha determinato come segue le basi della franchigia elettorale: nelle contee la franchigia si estende definitivamente agli abitanti delle case che pagano 15 lire di tassa. Nei borghi la franchigia è stata definitivamente regolata sulla base del pagamento personale delle imposte. Il pagamento composto della tassa è abolito. Vivissimi applausi hanno accolto questi risultati.

— Si legge nella *France*:

Ci duole dover dire che nel momento in cui è stato compiuto l'atto di clemenza in favore di Burke siano avvenuti dei nuovi tentativi d'insurrezione in Irlanda.

L'*Evening Star* dice che giovedì sera una quantità di militari sono stati assaliti da un numeroso corpo di feniani che hanno combattuto con dei bastoni e dei pezzi di asse. Dalle due parti ci sono state delle perdite considerabili. I militari sono stati respinti. Mancano più ampie particolarità.

FRANCIA. — Nella *Patrie* si legge:

Si parla di nuovi ritardi in seno alla Commissione della Camera per l'elaborazione definitiva del progetto di riorganizzazione dell'armata.

Le difficoltà concernerebbero ora alcune disposizioni pratiche relative alla guardia nazionale mobile, la sua istruzione, le sue riunioni periodiche.

In tutto ciò ci sono certamente dei dettagli importantissimi da regolare. Ma noi chiediamo se la legge organica deve entrare in tutti questi dettagli e nulla lasciare all'esperienza la quale, come per certe leggi, detterà in qualche modo un regolamento di pubblica amministrazione.

Una volta adottato il principio, l'organizzazione della guardia nazionale mobile dipende ben più dall'amministratore che dal legislatore, e siccome questa organizzazione solleva delle questioni di convenienza locale risulta ben certo che tali questioni verranno più agevolmente sciolte dalla pratica di quello che da una discussione in seno alla Commissione od alla Camera.

Ci consta d'altronde che le dificoltà di cui parliamo stanno per essere tolte.

— Nella sua seduta del 27 maggio il Corpo legislativo ha cominciata la discussione sul progetto di legge relativo alle società. Venne chiusa la discussione generale.

PRUSSIA. — L'*Agenzia Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 27, sera.

Di fronte al conflitto che minacciava scoppiare tra governo e Camera dei deputati per l'affare Olberg (si tratta del trasloco di un impiegato superiore di giustizia, il vicepresidente Olberg di Annover, nominato a Ratibor nella Slesia), il deputato Hanstek ha proposta la mozione seguente: « Piaccia alla Camera passare all'ordine del giorno sulla proposta Assmann intesa a dichiarare che la condotta del ministro della giustizia è contraria alla legge ed alla costituzione e di aprire la discussione del nuovo progetto di legge che regola le condizioni a cui dovrà venire sottoposta in avvenire la dislocazione di un giudice delle provincie annesse nelle antiche provincie del regno. »

Berlino, 27 maggio.

La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma la notizia che sieno state aperte delle trattative confidenziali col gabinetto danese affine di intendersi sulle condizioni per la retrocessione dei distretti dello Schleswig settentrionale alla Danimarca.

Queste condizioni comprenderebbero quella di porre a carico della Danimarca una parte proporzionale del debito dei ducati e l'altra di garanzie per la protezione dei nazionali tedeschi di tali distretti.

Le trattative seguono il loro corso.

La notizia data da alcuni giornali che la Danimarca preferisse rinunciare alla retrocessione piuttosto che adattarsi alle condizioni volute dalla Prussia è smentita. Essa emana da gente a cui spiacerebbe un accordo fra la Prussia e la Danimarca.

La notizia data dalla *Presse* di Vienna di una circolare spedita dalla Danimarca è del pari smentita.

Il gabinetto danese ha evitato fino a questo giorno di tentare alcuna specie di pressione. Ora che sono cominciate delle trattative confidenziali esso sarà tanto più alieno dall'allontanarsi da siffatta regola di condotta.

Berlino, 28.

Non si tratta affatto di misure eccezionali per l'Annover. Ma il potere civile verrà probabilmente separato dal militare col mezzo della nomina di un presidente di reggenza, ciò che porrebbe l'Annover nelle stesse condizioni degli altri paesi annessi.

— Il *Monitore* prussiano pubblica la seguente ordinanza motivata dagli ultimi fatti dell'Annover:

« Nel giorno della pubblicazione del presente numero della *Raccolta delle leggi*, la legge prussiana del 25 aprile 1853 acquisterà forza di legge nei paesi riuniti alla nostra monarchia colle leggi 20 settembre e 24 dicembre 1866 e a partire da tale epoca il tribunale di Camera di Berlino sostituirà le autorità incaricate dell'istruzione e del giudizio dei delitti politici in tali paesi. »

— Corrispondenze da Lussemburgo confermano la notizia data dal *Land* del cominciamento dello sgombro della guarnigione prussiana.

— La *Gazzetta d'Augusta* smentisce la voce che il re di Baviera debba recarsi a Parigi.

— Le modificazioni da introdursi nei trattati costitutivi dello Zollverein faranno obietto delle deliberazioni di una conferenza dei plenipotenziari degli Stati, che debbono essere convocati a Berlino nel mese di luglio. Fino ad ora ciascun membro dello Zollverein disponeva di un veto assoluto contro qualunque modificazione sia di tariffa sia della Costituzione dello Zollverein. Gli Stati del Nord dovendo omai formare un territorio con un sistema doganale comune posto nelle attribuzini della legislazione federale, il Consiglio federale e il Reichstag non sembrano più disposti a ripettere il veto di uno o più Stati del mezzodì. Trattasi di sapere se e con quali condizioni gli Stati meridionali saranno pronti a rinunciare al veto di cui goderono finora.

Scrivono da Berlino che se la conferenza non viene agli accordi su questo argomento, pare ininevitabile lo scioglimento dello Zollverein, cioè la separazione delli Stati dissidenti dallo Zollverein. La Prussia allora farà uso rispetto a quegli Stati del diritto che le è riservato nei trattati di pace di annunciare sei mesi prima i trattati dello Zollverein.

— Il *Giornale di Dresda* scrive a proposito della partenza delle ultime truppe prussiane che ha avuto luogo il 27. « I mutui rapporti fra le truppe prussiane e le sassoni erano sul piede di una vera cordialità. I rapporti delle truppe prussiane colla popolazione erano divenuti sempre più amichevoli. »

« Durante tutto il loro soggiorno nessun eccesso è stato commesso sia da ufficiali, sia da soldati. È giusto il rendere un omaggio compiuto a questa condotta piena di abilità. »

AUSTRIA. — La *Gazzetta di Vienna* del 27 (edizione della sera) fa sapere da fonte certa che la incoronazione dell'imperatore Francesco Giuseppe, come re d'ungheria, salvo casi impreveduti avrà luogo l'8 giugno.

La Gazzetta fa sapere che i consoli austriaci a Jassy ed a Bukarest hanno avuto ordine di reclamare presso il Governo rumeno a favore degli israeliti moldavi prerseguitati e d'accordo col console di Francia.

— Il rescritto regio che scioglie la Dieta di Croazia motiva il fatto da ciò che il ritiro della maggioranza dei membri della Dieta ha posto in evidenza delle pretese che rendono impossibile l'accomodamento costituzionale. Il rescritto aggiunge che la volontà del re è di non prorogare ulteriormente la solennità dell'incoronazione.

— Da Pesth, 27 maggio, si ha che la Camera ha fatto al signor Deak un'accoglienza entusiastica.

La Camera ha quindi eletta una Commissione coll'incarico di redigere il diploma d'inaugurazione.

La sinistra si è astenuta dal prendere parte al voto.

BAVIERA. — La notizia telegrafica spedita da Monaco al *Morning Post* di Berlino, secondo cui la Baviera ed il Wurtemberg avrebbero proposta la conchiusione di una alleanza meno stretta e fondata sulla semplice base di trattati colla Germania del Nord, proposta che sarebbe stata respinta dalla Pussia, è dichiarata inesatta.

PRINCIPATI DANUBIANI. — Un dispaccio particolare da Bukarest alla *Patrie* conferma la notizia delle deplorabili misure ordinate contro gli israeliti di Jassy dal ministro Bratiano e fa inoltre sapere che tali misure vennero sospese.

L'iniziativa dei reclami contro le medesime venne da parte del console di Francia. Il principe Carlo rispose a tali reclami coll'ordine di dovere.

È un tema attraente, utilizzabile da chi si senta ingegno bastante; c'è campo di abbandonarsi nelle braccia dell'idealismo, di riprodurre sotto le sembianze della realtà i fenomeni proprii della mente storico-speculatrice, di afferrare un fatto vero o favoloso, recente o lontano e costruirvi sopra un eccellente ordito. Però il signor Halm s'è lasciato trascinar in balìa dell'ingegnoso capriccio, ha tracciato caratteri e situazioni non sempre improntati di verità storica, e si studiò troppo di rendere i fatti tributarii delle sue opinioni e delle sue vedute peculiari; è appunto la subbiettività che vien a galla nel suo lavoro ciò che nuoce al buon esito, che toglie gran parte di quell'illusione che deve scaturire di necessità da ogni opera d'arte rappresentativa. Anacronismi e controsensi nel suo dramma se ne trovano a ogni piè sospinto, nè sempre è mantenuta la tinta del colorito locale, nè si può asserire che vi sia sempre la riproduzione esatta di quei tali costumi, il quadro approssimativamente fedele di quella tale età, il calore di quel dato ambiente. Lo stile è gonfio, di soverchio concettoso e figurato; quei personaggi nei loro dialoghi sprizzano troppo lirismo e troppa rettorica. Ad onta però di questi non lievi difetti il dramma dell'Halm risplende di peregrine bellezze, niuno potrà negare al poeta alemanno ricchezza inventiva, profondità nell'arte di caratterizzare e artifizio sommo di sceneggiatura. La passione di Ingonaro per Partenia è uno studio psicologico tratteggiato con fino discernimento e con rara maestria. L'atto terzo che è il migliore dei cinque basterebbe di per se stesso a provar l'ingegno eminentemente drammatico dell'Halm. Verso la fine di quest'atto, che ripetò bello da capo a fondo, Partenia ingiunge a Ingonaro di precederla nella via e di portar un canestrino di fragole mentr'essa con gentile baldanza lo segue impugnando l'asta e imbracciando lo scudo dell'amante; una musica celeste accompagna i lor passi, un classico profumo emana dall'intorno; è come il vapore inebriante della magia che avvolge la scena e aggioga dolcemente gli spettatori all'azione.

Ingonaro è un selvaggio ma generoso di sensi e schietto di cuore. Partenia è figlia dell'entusiasmo poetico e dell'inspirazione passionata. Il pericolo a cui s'espone per liberare il padre, il suo ardente amore per Massilia, la venerazione che porta agli Iddii de' suoi antenati, il suo animo temprato alla coltura morale e alla squisita sensibilità dei Greci, il suo tipo virginale con tanta cura serbato, quell'aprire interamente il suo cuore a Ingonaro proprio nel momento in cui il selvaggio fattosi greco dichiara peraltro all'arconte di Massilia di non voler farsi reo d'un tradimento verso i suoi antichi compagni, dovesse, per adempiere a questo dovere, rinunciare a quanto ha di più caro al mondo, alla sua Partenia, tuttociò contribuisce a far di questa fanciulla un carattere interessantissimo, poetico, simpatico al sommo.

La signora Bozzo adoprò ogni sforzo onde incarnarlo degnamente, e in buona parte ci riuscì.... diciamo in buona parte perchè accanto a Salvini (Ingonaro) non poteva che impallidire. Salvini ha il raro merito di dar rilievo a quei pensieri che la parola adombra lievemente e di compiere con una seconda creazione il carattere tracciato dal poeta. Il suo possente organo vocale quantunque sdruccioli talvolta in certe intonazioni musicali, traduce pur sempre il linguaggio della violenta passione e della feroce energia; quando poi occorre si piega con flessuosa dilicatezza senza che il brusco trapasso nuoccia alla proprietà e alla verità dell'azione. Nell'atto terzo quando cedendo all'istinto, senza correttivo di grazia, tutto impeto selvaggio e immediata manifestazione de' moti interni, tenta di abbracciar Partenia e costei per difendersi cava il pugnale in atto di trafiggersi, il Salvini seppe giungere a un grado di recitazione così perfetta quale di rado ci vien dato di assistere. Salvini completò l'Halm. In un personaggio sonvi due nature da studiare la reale e l'ideale; fondere queste due nature in una verità artistica ed estrinsecarla degnamente, ciò è merito esclusivo dell'attore, e in ciò il Salvini fu ammirabile sotto tutti i rapporti.

Per essere sinceri diremo come il Salvini non ci piacesse altrettanto sotto le spoglie di Giordano Orsini nella tragedia nuovissima del signor Bacchini datasi una di queste sere al Niccolini. Forse la colpa non è da imputarsi al Salvini, ma bensì all'autore che lo mise in una brutta e falsa posizione. L'autore non seppe lasciar l'attore in quella certa latitudine che gli permette di render a suo piacimento l'imitazione più precisa e più personale. Il signor Bacchini si sforzò di modellare la sua tragedia sullo stampo alfieriano, ma la semplicità dell'azione, il moto delle passioni in gioco, il contrasto dei forti caratteri e il rapido svolgersi degli avvenimenti verso la catastrofe, tutto ciò manca al signor Bacchini; non basta mostrarsi riverenti alle regole aristoteliche e quando il pubblico vuol impressioni nuove e continui pascoli alla sua curiosità.

L'impero dei pedanti che vincolano il genio inventivo e ruttano canoni estetici addosso ai poveri scrittori, grazie a Dio, è passato; l'arte è libera dentro i confini tracciati dal buon senso e non dagli eunuchi d'ingegno; e purchè si rispettino le immutabili norme del bello è lecito al poeta attingere a quella fonte inesausta che è la natura umana.

Io ammiro il sig Bacchini di aver calzato il coturno a questi lumi di luna... il coraggio deve sempre trovar ammiratori; ma però io trovo che poteva far miglior scelta d'argomento. Il protagonista della sua tragedia non dovrebbe esser Giordano, ma bensì Isabella; codesta povera Isabella era meglio lasciarla in pace se non si possedeva ingegno bastante per colorirla con dovere. L'Isabella del signor Bacchini è un'adultera volgare senza ombra di quelle attrattive poetiche che ricingono talvolta la stessa colpa e le danno un aspetto relativamente sopportabile. Il puzzo mediceo che ammorba l'ambiente entro cui si muovono i personaggi della tragedia non è temperato da nessun soffio gentile e vivificante veramente sentito. Non v'è un carattere che si possa dire la concretizzazione della nobiltà, dell'austerità tragica; non v'è la concatenazione necessaria all'insieme armonico d'un lavoro; non v'è un punto dove il poeta si libri in un'atmosfera di idealità poetica schivando il manierismo, l'affettazione e i luoghi comuni. Dove il Bacchini è alquanto felice si è nella veste che seppe dare al suo lavoro; lo stile soltanto potrebbe dare a questo lavoro un filo di vitalità letteraria. Però io farei osservare che il verso spezzato e l'inciso alfieriano meglio convenivano in bocca ai personaggi del Giordano Orsini di quello che la morbida fluidità del Monti come pare che il signor dottor Bacchini abbia cercato di imitare.

***

sospendere fra 24 ore le persecuzioni di cui il signor Bratiano aveva esteso il programma.

— Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

In Moldavia l'agitazione non è calmata.

Secondo le nostre ultime informazioni la frazione più influente della città di Jassy firmava delle petizioni separatiste per mandarle al principe. Nei distretti di Bacau, di Tecouch, di Botachani, di Foltilcheni e di Berlad, che è quanto dire nell'alta e bassa Moldavia, si manifestava lo stesso movimento, in modo pacifico, ma significante.

Galatz per il suo commercio è rimasta città neutra, segnatamente popolata di stranieri che poco si curano delle faccende del paese.

Credesi che il principe, riconoscendo che l'unione completa ha gravemente compromesso in Moldavia sia il valore delle proprietà mobili e immobili, sia il commercio, vorrà ricondurre l'attività in quella provincia, ristabilendovi la Corte di appello, la Corte di cassazione e dimorando regolarmente buona parte dell'anno a Jassy.

Russia. — Moltissimi ufficiali prussiani sono arrivati in Polonia con lo scopo di dirigere la istruzione delle truppe russe nel maneggio del fucile ad ago.

America. — La *Wiener Zeitung* contiene i seguenti dispacci intorno agli avvenimenti del Messico:

Washington, 26 aprile.

«..... La caduta di Puebla, e prima di tutto, la situazione precaria di Vera Cruz sono per se stessi, anco dal punto di vista militare, avvenimenti sfavorevolissimi. E sono anche complicati dagli intendimenti che si attribuiscono a Santa Anna il quale dicesi che voglia andare a Messico, ove annovera molti partigiani, per riunire attorno a sè la maggioranza del partito liberale e fare una diversione in favore dell'imperatore, la partenza del quale per l'Europa sarebbe in tal guisa agevolata.

Il generale ha comprato tre vapori e si propone d'imbarcarvi molta gente sulla quale può contare. Dicesi anche che è disposto a cedere agli Stati Uniti le provincie della Bassa California e della Sonora.

Washington, 30 aprile.

« Il disegno di cui vi parlai ultimamente a proposito delle cose del Messico, la cui esecuzione deve produrre una diversione favorevole per l'imperatore Massimiliano che si trova in una situazione tanto difficile, pare che sia giunto a maturità ed a meno di avvenimenti imprevisti, deve essere portato ad esecuzione in questa settimana. Una lettera da Puebla, del 16 aprile, smentisce la voce che quella città sarebbe stata presa il due del corrente dai repubblicani. La detta lettera tra le altre cose dice:

« Il 22 marzo Porfirio Diaz venendo dalla provincia di Oajaca, è arrivato dinanzi a Puebla alla testa di 5,000 uomini circa, il 23 occupava Amazoc, che è distante tre miglia inglesi, e in qualche modo trasformava quel punto in un sobborgo. La occupazione di quel luogo ha fatto nascere la voce della presa di Puebla.

Intanto Porfirio Diaz ricevè l'ordine di raggiungere Escobedo, che assedia Queretaro. Quel piano fu conosciuto al quartiere imperiale, e il comandante di Puebla fu incaricato di arrestare Porfirio Diaz e d'impedire che si riunisse ad Escobedo. Il comandante seppe che Diaz, condurrebbe soli 2,000 uomini, e mandò 1,500 uomini per tagliarli la strada su Queretaro.

I due corpi s'incontrarono a Piedos Nigras, a tre miglia da Puebla; disgraziatamente le forze dei repubblicani erano molto superiori, perchè Diaz aveva, non 2,000 ma 5,000 uomini; dopo una lotta accanita nella quale gl'imperiali furono battuti ed ebbero 400 uomini uccisi o feriti e quasi altrettanti prigionieri, Porfirio Diaz fece fucilare 52 prigionieri imperiali.

Washington, 10 maggio.

Secondo notizie particolari l'imperator Massimiliano sarebbe potuto uscire da Queretaro e sarebbe tornato nella capitale. Il numero delle forze che vi sono concentrate si calcola che siano 11,000 uomini. La notizia della morte di Miramon è confermata. Il 23 aprile Porfirio Diaz è giunto ad impadronirsi di Puebla dopo una fiera resistenza. Il generale imperiale Tabunda ha sgombrato la città e si è diretto verso la capitale. Vera Cruz è occupata sempre dagl'imperiali.

Dicesi che un ufficiale superiore repubblicano, che in questo momento è tra i principali, sia favorevole al concetto di cui vi feci cenno. Molto si occupano della esecuzione di quel piano, e se riesce, la questione messicana sarà risoluta di qui a un mese nel modo da me indicato.

— Si legge nel *Courrier des Etats-Unis*:

I dispacci menzogneri sparsi dagli agenti officiali di Juarez si confermano sempre meno.

Messico è investito da Diaz e difeso da Marquez che non cederà se non ridotto agli estremi.

Canales, Cortina, Gomez ed altri si sono assolutamente rivoltati contro Juarez, di modo che Ortega, internato a Saltillo, per maggior sicurezza, è stato relegato a Monterey.

I dispacci di Nuova Orleans non confermano la presa di Queretaro, nè che Massimiliano sia sparito.

Il 22 aprile Massimiliano era sempre a Queretaro, e quel giorno fece in persona una sortita senza risultato, con 6,000 uomini. Il Tamaulipas e l'Uastec sono in piena rivolta contro Juarez.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Abbiamo accennato testè una visita degli allievi dell'Istituto tecnico superiore di Milano al ponte in ferro di Mezzanacorti. Il signor Clericetti, uno de'professori che accompagnarono gli allievi in quella visita, manda ora alla *Perseveranza* la seguente relazione:

Egregio signor Direttore,

Il giorno 25 corr., gli allievi del R. Istituto tecnico superiore, accompagnati dal direttore dell'Istituto commendatore Brioschi e da alcuni professori ed assistenti, fecero una visita d'istruzione al magnifico ponte di Mezzana-Corti. Ivi, oltre al signor Augusto Hainsselin, ingegnere della casa costruttrice Gouin e C. di Parigi, e al signor cav. ingegnere Casana, trovarono convenuti gli egregi signori cav. Valsecchi, ingegnere di divisione, e cav. Cornaro, ingegnere di sezione.

Voglia, egregio signor direttore, concedermi un po' di spazio nel suo giornale, per un dovuto cenno di ringraziamento a quegli onorevoli rappresentanti della Compagnia delle ferrovie meridionali, che, convenuti espressamente nella località per fare gli onori di casa ai loro ospiti in un giorno, vi si prestarono con tanta cortesia e liberalità da rendere la visita medesima sommamente istruttiva e piacevole.

Il ponte di Mezzana-Corti, costrutto attraverso il Po, come quello di Piacenza, ma sopra una deviazione dell'alveo praticata allo scopo di volgere a coltura un'ampia zona di terreno finora invasa da un largo sviamento del fiume, è pure una grandiosa applicazione dei più recenti trovati dell'ingegneria moderna. Più esteso di quello di Piacenza, poichè misura 762 m. 50 ripartiti fra 10 campate uguali, consta di due colossali travature reticolari di ferro, ciascuna a doppia parete, alte 8 m. 50, e portanti, in basso il doppio binario della ferrovia, in alto il piano per la strada provinciale.

L'affondamento delle pile, eseguito coi cassoni ad aria compressa come a Piacenza, a Kehl e in altri ponti minori, non impiegò che 190 giorni di lavoro, tanta è la perfezione a cui è giunto questo metodo così recente e che dà così splendidi risultati. La quantità d'aria impiegata alla loro fondazione, compressa da locomobili della forza di 16 cavalli ciascuna, fu di 1,994,803 metri cubi; d'altra parte 13,308 metri cubi d'acqua abbisognarono per l'estrazione di circa 20,000 metri cubi di sterro, ottenuta mediante compressori idraulici, mossi da altre locomobili della forza di 8 cavalli.

Le pile si spingono colla loro base fino a 18 e 21 m. sotto il pelo di magra, il volume di murature impiegato a formarle ammontò fra granito, mattoni e calcestruzzo a 27,637 metri cubi: il peso della gigantesca travatura metallica è di 4,370 tonnellate su ciascuna pila. Se a tutto questo si aggiungono i carichi di prova per la ferrovia e per la strada provinciale, formanti altre 894 tonnellate, ne risulta che il piano d'appoggio di ciascuna pila rispettiva sopporta, come pressione media, niente meno di 5,265 tonnellate di carico.

Se dalle pile passiamo a considerare l'impalcatura metallica, le cifre relative non sono meno sorprendenti: basti il dire che il peso del ferro impiegato, non compreso l'armamento dei due binarii, ammonta a 5,289,800 chilogrammi ed a 325,400 chilogrammi quello della ghisa, cosicchè in complesso l'impalcatura pesa chilogrammi 7,258 29 per ogni metro corrente, ossia pressochè il peso di un metro cubo di ferro per ogni metro lineare del ponte; e che bastarono 364 giorni di lavoro per porre in opera questo immenso volume di metallo lavorato in lamine, in barre, in ferri d'angolo, in chiodi, ecc.

Se ora si considera che a compiere così rapidamente quest'opera colossale abbisognarono 217,000 giornate di operai, se si pensa al vasto e dispendioso impianto dei cantieri, necessarii per l'organizzazione ed il procedimento del lavoro, e all'immensa quantità di materiale accessorio bisognevole, non si può trovare esagerato il suo costo totale, che non superò i 7 milioni di lire.

E qui finisco, egregio signor direttore; ma questa cifra, che è pur rispettabile, mentre mi ricorda che essa non è se non una piccola frazione dell'enorme capitale che la generazione presente ha posto a frutto per la ventura, non posso a meno di pensare che fra le colpe che i nostri figli potranno apporci non vi sarà mai quella di non aver poste le basi alla futura prosperità nazionale.

Mi creda col massimo rispetto

28 maggio 1867.

Devotissimo suo
Professore Celeste Clericetti.

— Il *Giornale delle arti e delle industrie* porge il modo di rendere i sacchi più durevoli:

Volendo assodare i sacchi maggiormente, si ponga sul fuoco una pentola di rame con entro 20 litri di acqua e due grossi chilogrammi di quercina. Lasciate bollire per qualche minuto; indi filtrate la decozione attraverso un canovaccio, sopra un mastello in cui stanno i sacchi, lasciateveli entro per 24 ore, passate le quali, torcete il liquido che hanno assorbito, disguazzateli in acqua pura, e poneteli ad asciugare.

Si calcoli che per 8 metri di tela occorre un chilogramma di questa concia. La spesa è insignificante. Il tannino prodotto penetra nel tessuto di lino o canapa, la difende dalle muffe e la rende di grande durata.

— A Lexington, nel Missisipì si è arrestato un giovane di diciassette anni di nome Fitzgerald, la cui triste carriera minacciava di andare ben oltre se circostanze imprevedute non fossero sorte ad attraversarla.

Ecco ciò che ne racconta l'*Advertiser* di Lexington: « Il giovane Fitzgerald ha ucciso un negro nella contea di De Sot; un bianco nel Tennessee, un affrancató nelle proprietà di suo padre, più il signor John W. Schilbutt il 19 febbraio scorso alla residenza del colonnello Riccardo Cooper; finalmente il suo ultimo assassinio è stato quello del signor Nunna di Summerville. »

Cinque omicidi a 17 anni!

— Il benessere di un paese può misurarsi dalla sua popolazione valida. Secondo i calcoli del signor dott. Baudin, del dott. Broca e del dott. Latour, la Francia ha dato nel 1864 qualcosa più di 67 coscritti validi su cento. Ecco la proporzione degli altri paesi i meglio favoriti:

Belgio, ...	63
Danimarca, ...	52
Austria, ...	49
Prussia, ...	28
Sassonia, ...	26

Si potrebbe dire che tra i coscritti respinti alcuni lo sono perchè non hanno la statura sufficiente. Ma il sig. Broca dice che nel 1831, sopra 10,000 esaminati, 928 sono stati esentati dal servizio per mancanza della statura voluta. Nel 1864 quel numero fu di 533.

Alcuni sostennero che le alte stature tendono a sparire in Francia; ma da tempo molto antico gli uomini di alta statura, come ci vogliono per i corazzieri ed i carabinieri, variò solo in proporzioni insignificanti.

È opportuno ora di oppugnare una distinzione del signor Broca il quale vede dei Cimbri, franchi ed altri nel nord di Francia mentre che il sedimento celtico occuperebbe il sud e sarebbe di statura inferiore a quella del nord; lo che è provato dalla loro lingua che è celtica e non romana ossia latina corrotta, come altri credè.

Rispetto alla statura inferiore degli uomini del mezzodì dimandiamo a coloro che viaggiarono nel mezzogiorno della Francia, se trovarono in qualche luogo quella statura inferiore, se hanno creduto di essere trasportati all'improvviso tra i Lapponi? A chi non è nota la bellezza della razza basca che ha il privilegio di dar de' giganti?

Dunque in Francia la popolazione valida è la più considerabile, e questo doveva essere. Il 1789 ha messo in circolazione una grande massa di beni fino allora immobili, e che altrove lo sono tuttavia.

In Francia v'è più benessere, più felicità, più sociabilità; in Francia v'è il numerario. La Francia possiede la ottava parte del metallo monetizzato del mondo. Sovra 56 miliardi ne possiede più di 6. Il metallo non è la ricchezza, è una frazione infinitesimale della carta, ma è un rapporto necessario, e in Francia questo rapporto è più abbondante.

Per tutte queste ragioni la Francia è lo Stato il più valido e il più prospero del mondo. (*Pays*)

— È stato trovato in Boemia un nuovo filone d'argento, di grande ricchezza, dello spessore di due piedi, alla profondità di 400 tese, ossia 130 tese sotto il livello del mare, nel pozzo Sant'Adalberto, che l'anno scorso dette più della metà dell'argento e del piombo estratto dalle miniere di Przibram.

(*Köln. Zeitung*)

— Sono venute delle notizie dei prigionieri inglesi nell'Abissinia fino al 2 aprile. Erano sempre rinchiusi nel forte di Magdala e incatenati. Il re Teodoro non ha mutato in nulla il modo di trattarli, e non sembra che voglia liberarli. Infatti essi sono persuasi che tranne con la forza, non potranno ottenere di essere messi in libertà e sono pronti a correre qualunque rischio. Uno di essi diceva: « Il governo di S. M. conosce benissimo la nostra posizione, oggi dev'essere chiaro che liberarci per le buone è impossibile. Bisogna ricorrere alla forza o lasciarci perire. » Intanto il paese è in preda alla anarchia; quasi tutte le provincie sono in ribellione. La strada da Magdala a Dabra Tabor ove oggi sta il re, non si può percorrere senza pericolo, senza avere una forte scorta.

Cinque altri europei sono stati messi in prigione da Teodoro: tre tedeschi, i signori Staiger, Brandeis e Schiller, Essler ungherese e Maken francese. Quelle persone avevano acconsentito a pigliar servizio sotto il re, ma stanchi della loro posizione, tentarono di fuggire. La sera innanzi, quando volevano mettere in esecuzione il loro progetto, furono traditi da un tale Bardel, che si era unito a loro. Furono immediatamente arrestati e messi in prigione coi ferri alle mani ed ai piedi a Dabra Tabor. (*Morn. Post.*)

— Si legge nel giornale il *Libano* 11 maggio:

I principali prodotti del Libano sono la seta, l'olio, il vino ed il tabacco; pochi cereali che non bastano al paese costretto a provvedersi di alimenti nelle pianure di Belaa. Il Libano non esporta che seta, olio, vino e tabacco. La seta viene spedita particolarmente in Europa dove trova compratori a buoni prezzi.

L'olio si vende nelle città di Siria ed una quantità considerevole va nell'Egitto, a Costantinopoli ed in altri paesi della Turchia. La montagna riceve dalle città di Siria, da Bayrouth principalmente le mercanzie europee.

Le località più importanti della montagna sotto l'aspetto commerciale ed industriale sono: Deir-El-Kamar, Zalhe, Batroum, Journe, Zouk e Ghazir, ma le transazioni sono ristrette perchè i capitali sono rari e non vi sono istituti di credito.

Il Libano si sarebbe trovato in condizioni molto migliori, avrebbe rivaleggiato in prosperità colle più floride provincie limitrofe se i disordini successivi che vi sono accaduti non avessero per lunghi anni fatto ostacolo ai suoi progressi. Ad occhio nudo si vede che le industrie vi si sviluppano dal giorno in cui hanno cominciato a regnarvi l'ordine e la pace.

— Una nave francese l'*Arequipa* arrivata all'Havre il 25 cadente ha portato da Callao 29 vasi in rame che provengono dagli scavi praticati nelle circostanze di Lima tra rovine di monumenti indiani.

Questi vasi hanno la forma delle nostre giare, dice il *Monit. Univ.*, e hanno per base un dado piuttosto massiccio; misurano uniformemente 80 centimetri di altezza, 47 di diametro all'orifizio e 71 di profondità. Caduno di essi pesa 480 circa grammi. Le loro linee non mancano di una certa eleganza ma sono spogli d'ogni sorta ornamenti.

Le circostanze che accompagnarono questa scoperta con altri 274 oggetti simili, hanno fatto supporre che appartenessero ad una necropoli d'Incas, tanto più che contenevano mummie indiane, che nel Perù scopronsi ancora frequenti.

Checchè ne sia i 29 vasi rimontano evidentemente ad un'alta antichità.

I destinatari hanno spedito a Parigi campioni del rame onde sono fermati perchè siano sottoposti all'analisi.

Credesi che questo metallo sia legato ad una porzione notevole d'argento.

— La corda elettrica sottomarina da Boulogne a Folkestone (Inghilterra) che erasi rotta or sono una ventina di giorni, è stata ristabilita. Le trasmissioni telegrafiche si effettuano perfettamente per tutti i sei fili che contiene.

— Scrivono da Odessa, 10 maggio, al *Moniteur Universel*:

Un viaggiatore giunto or ora dalle provincie baltiche a Odessa, il quale ha percorso la Lituania, la Podolia e una parte della Bessarabia, mi ha dato sulle condizioni dell'industria in quelle provincie e sui lavori delle strade ordinarie e delle ferrate alcuni ragguagli che meritano d'essere riferiti sommariamente.

Le fabbriche di zuccaro in attività sono 63, delle quali la metà circa con raffineria. Le più piccole vanno innanzi con due o quattro strettoi; le più grandi con 22. La cifra totale delle barbabietole, comperate per le fabbriche, sale, più o meno secondo le annate, a 2,500,000 korzec o 3,200,000 ettolitri. Le fabbriche più importanti appartengono ad una società di azionisti, la quale compra le barbabietole delle proprietà vicine alle fabbriche e le paga generalmente 3 fr. 50 cent. il korzec, misura che equivale ad 1 ettolitro 28.

Le fabbriche di zuccaro impiegano da 9000 operai. La loro rendita è stimata 16 circa milioni di franchi. Quasi tutto lo zuccaro non consumato nel paese è venduto in Russia.

Le distillerie sono 1428. Impiegano 1300 circa operai e fabbricano per 80 circa milioni di franchi. Era questa l'industria la più sviluppata. In quelle provincie dove il suolo prestavasi alla coltura delle patate, il proprietario ne ritraeva quasi tutte le sue entrate. Ma dacchè venne aumentata l'imposta sulla fabbricazione degli alcool molte fabbriche si trovarono costrette a chiudere. La fabbricazione dell'alcool di barbabietola non si pratica in Polonia.

Vi sono quaranta stabilimenti dove fabbricansi gli attrezzi e gli strumenti necessari all'agricoltura. Danno lavoro a 1500 operai, e la produzione n'è stimata a 4 milioni di franchi. Dacchè il contadino è divenuto proprietario, questa produzione non potrà che aumentare.

Le fabbriche di birra sono 725, impiegano 2500 operai e producono 8 circa milioni di franchi.

V'ha 760 tegolaie con 4000 operai e 1 milione di franchi di produzione.

Il numero degli operai impiegati nelle manifatture di tessuti è di 1000 a 1200, e il provento di queste manifatture è di 14 circa milioni di franchi.

Il numero di molini a vapore è cresciuto di molto. L'anno scorso ve n'erano 46 che davano lavoro a 650 uomini e gittavano 8 milioni di franchi. Contansi nel paese 4000 molini ad acqua o a vento, il cui prodotto supera 30 milioni di franchi.

I lavori pubblici hanno pure ricevuto da alcuni mesi un certo impulso. Venne inaugurato un ponte in ferro sulla Vistola; poi venne aperto sulla strada ferrata Varsavia-Vienna il tronco di Lodez. Lodez è il centro di un grande circolo industriale quasi tutto nelle mani dei Tedeschi. Il tronco di Lodez misura 27 verste, e la media del prezzo per versta è calcolata a 49,000 rubli. Ora trattasi di prolungare questo tronco sino a Kalish e Sloupsta e di aprire così una nuova via di comunicazione colla Prussia.

I lavori della strada ferrata da Varsavia a Terespol, cominciati nel 1864, furono spinti con attività l'anno scorso. Durante l'inverno si prepararono 50,000 traversine nelle foreste vicine alla linea della strada ferrata. Si portarono 3527 tonnellate di ruotaie provenienti dalla Francia e dall'Inghilterra a Danzica, e quivi furono caricate per essere trasportate a Varsavia per la Vistola. In novembre ultimo la sezione da Varsavia a Siedlce venne aperta al pubblico per una lunghezza di 86 verste. Trattasi ora di prolungare questa strada ferrata da Terespol sino a Kiew passando per Berditchew.

Siccome è stata decisa la costruzione della strada ferrata da Kiew a Odessa, così una strada ferrata che ci unisse a Odessa sarebbe necessariamente di grande importanza.

Si pensa anche ad una seconda linea che partirebbe da Terespol per Mosca. Sopra la linea da Varsavia a Vienna si sta studiando un tronco che partirebbe da Piotrkow per riuscire a Sandomir sulla Vistola.

Le città di Kalisch, Lublino, Radom e alcune altre più piccole sono state legate alla rete generale dei telegrafi elettrici.

MINISTERO
d'Agricoltura, Industria e Commercio

Prezzi dei bozzoli fatti sui seguenti mercati
nel giorno 27 corrente per chilogramma

QUALITÀ	PREZZO Massimo	PREZZO Minimo	PREZZO Medio	QUANTITÀ venduta nella giornata in chilogrammi
Alessandria				
Superiore . .	9 00	7 00	8 00	
Comune . . .	7 00	5 00	6 00	
Inferiore . .	5 05	2 35	3 70	955
Modena (bozzoli giapponesi)				
Superiore . .	7 00	6 00	6 50	
Comune . . .	5 00	4 00	4 50	
Inferiore . .	4 40	2 30	3 35	792 90
Macerata (bozzoli giapponesi)				
Superiore . .	6 90	6 00	6 45	
Comune . . .	5 85	4 50	5 17	
Inferiore . .	4 35	2 85	3 60	
(Bozzoli indigeni)				
Superiore . .	8 85	8 10	8 47	
Comune . . .	7 95	7 05	7 50	
Inferiore . .	6 90	4 20	5 50	

Firenze 29 maggio 1867.

Il Direttore capo della 1ª divisione
Biagio Caranti.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Torino:

Ieri (30) ebbe luogo a Corte pranzo di gala di 140 coperti. Al levare delle mense, intorno alle ore otto pomeridiane, tutte le bande musicali, sulla Piazza Reale, eseguirono una gran serenata in onore degli Augusti Sposi, fra le acclamazioni di un'immensa folla, plaudente agli Sposi, alla Reale Famiglia.

La città era brillantemente illuminata.

Alle ore dieci gli Augusti Sposi partivano alla volta della Real Villa di Stupinigi.

Scrivono da Ravenna:

Il matrimonio di S. A. R. il Principe Amedeo ieri (30) fu da questa popolazione festeggiato con dimostrazioni di pubblica gioia ed una generale illuminazione fra i concenti delle bande musicali.

Le Rapprentanze municipali di Rimini, Nizza-Monferrato, San Felice a Cancello, Morciano di Romagna, San Michele di Ganzaria, Assisi, Adria, Falerone, Sant' Elpidio a mare, Noceto, Novara, Tronzano, Preseglie, Foggia e Lucca inviarono a S. M. indirizzi di felicitazione per le nozze di S. A. R. il Principe Amedeo.

Abbiamo per telegramma da Torino:

Ieri sera scortando i Reali Sposi alla Villa di Stupinigi, il conte Verasis di Castiglione, segretario particolare e capo del Gabinetto di S. M., preso da congestione cerebrale, cadde da cavallo e rimase cadavere.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZI ASTEFANI)

Costantinopoli, 28

(*Ufficiale.*) — Alcune bande di greci tentarono nuove scorrerie sulla frontiera dalla parte di Agrafa. Esse furono immediatamente respinte dalle truppe turche.

Dopo le disfatte subite dagl'insorti il 16 corrente nei distretti d'Apocorona, Kramia e Rettimo, nessuno nuovo combattimento ebbe luogo a Candia. Omer-pascià continua l'esecuzione del suo piano contro Sfakia.

Londra, 30.

La Banca ha ridotto lo sconto al 2 1/2 per cento.

Vienna, 30.

La *Presse* crede che l'Imperatore si recherà a Parigi fra il 30 giugno e il 10 luglio.

Berlino, 30.

È arrivato l'Imperatore di Russia.

Ebbe luogo una riunione generale degli studenti per deliberare sulla risposta fatta dagli studenti di Strasburgo all'indirizzo apocrifo attribuito agli studenti di Berlino. La riunione adottò una proposta la quale afferma la necessità di rispettare il principio della nazionalità, deplorando che gli studenti di Strasburgo si siano lasciati ingannare da un indirizzo apocrifo, il quale aveva evidentemente l'impronta della menzogna, e deplorando inoltre che nella loro risposta gli studenti di Strasburgo abbiano lasciato trasparire sentimenti i quali farebbero dubitare seriamente sulla sincerità di quelli espressi precedentemente.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 30 maggio 1867, ore 8 ant.

Lieve abbassamento del barometro da 1 a 2 mm. in tutte le stazioni. Le pressioni durano ancora sopra la normale. Temperatura accresciuta. Cielo sereno, mare calmo; dominanti il nord e il nord-est.

Il barometro s'innalzò a Nairn e Valentia di 7 mm. e nella Manica di 4.

Anche nel centro d'Europa la pressione cresce e soffia assai forte l'est.

Dura la stagione calma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 30 maggio 1867.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,0	mm 758,0	mm 758,3
Termometro centigrado	27,0	31,5	25,5
Umidità relativa	60,0	38,0	50,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	O debole	O debole

Temperatura { massima + 33,0 / minima + 18,5 }
Minima nella notte del 31 maggio + 18,0.

Politeama Fiorentino, ore 6 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Columella* — Ballo grande: *Marco Visconti.*

Arena Nazionale, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *La statua di carne.*

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 31 Maggio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita ital. 5% god. 1 lugl. 67		53 50	53 40	» »	» »	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		69 »	68 »	» »	» »	» »	» »
» 3% .... 1 aprile		35 1/2	35 1/4	» »	» -	» »	» »
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 .... »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1400	» »
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	1515	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detta.............. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid... »	500	205 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle dette. »	500	124 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. d. 5% serie c. di 12	505	385 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	»
5% Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 67		» »	» »	» »	» »	54 1/2	» »
3% Idem idem »		» »	» »	» »	» »	37	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno . .	8		
Detto . .	[illegible]		
Detto . . .	[illegible]		
Roma . . .	[illegible]		
Bologna . . .	[illegible]		
Ancona . . .	[illegible]		
Napoli . . .	[illegible]		
Milano . . .	[illegible]		
Genova . . .	30		
Torino . . .	30		
Venezia E. g.	30		
Trieste . . .	[illegible]		
Detto	[illegible]		
Vienna . . .	[illegible]		
Detto . . .	[illegible]		
Augusta . . .	30		
Detto . . .	90		
Francoforte	[illegible]		
Amsterdam .	[illegible]		
Amburgo . . .	[illegible]		
Londra . . .	[illegible]		
Detto . .	[illegible]		
Parigi . . .	30		
Detto . . .	[illegible]		
Lione . . .	30		
Detto . . .	[illegible]		
Marsiglia . . .	[illegible]		
Napoleoni d'oro		21 20	21 17
Sconto Banca 5 0/0			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5% godimento 1° gennaio..............	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre..............	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi..............	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali..............	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 57 1/2, 55 50 contanti e fine corrente.

Il sindaco A. Mortera.

Francesco Barberis *gerente*

1344

R. PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI GENOVA

Avviso d'asta.

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta

In conformità della autorizzazione avutane dal Ministero dell'interno con suo telegramma in data d'oggi, si rende noto che alle ore 12 meridiane del 7 giugno p. v., in una delle sale di questa R. prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, si addiverrà col metodo della candela vergine ad un nuovo incanto pello

Appalto della somministrazione dal 1° luglio p. v. a tutto dicembre 1869, dei viveri al personale di custodia ed ai condannati dei bagni penali esistenti nelle provincie continentali del settentrione, dell'Adriatico e nell'isola di Sardegna, appalto che costituisce il lotto primo dell'impresa delle sussistenze dei bagni penali del Regno e il cui importo complessivo si calcola poter ascendere a circa ital. lire 2,500,000.

Si invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentarsi ove sopra in detto giorno ed ora in cui si procederà all'incanto ed al successivo deliberamento provvisorio dell'appalto, qualunque sia il numero degli offerenti, a favore di colui che all'estinzione della terza ed ultima candela vergine risulterà aver fatto il miglior partito di ribasso di un tanto per cento al prezzo dell'impresa, osservate le formalità e norme prescritte dai vigenti regolamenti sulla contabilità generale dello Stato.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato di appalto in data 6 corrente mese visibile nell'ufficio di segreteria di questa prefettura, nonchè nella segreteria delle altre prefetture del Regno.

I pagamenti saranno fatti con mandati di abbonconto per ogni quindicina e con mandati di saldo ad ogni trimestre

I generi componenti la razione pane e viveri dei guardiani e dei condannati ed i rispettivi prezzi d'asta sono i seguenti:

Genere	Unità	Prezzo
Biscotto bianco	per ogni quintale	L. 54 50
Pasta bianca	»	» 62 »
Idem bigia	»	» 46 »
Pane pei guardiani	»	» 32 »
Idem pei forzati	»	» 31 »
Vino rosso di Piemonte, di Toscana e di altre provincie del Regno	per ogni ettolitro	L. 40 »
Acquavite non inferiore a gradi 20	»	» 100 »
Riso	per ogni quintale decimale	» 45 »
Carne fresca di bue	»	» 120 »
Zucchero biondo Avana (3ª qualità tercero)	»	» 120 »
Caffè	»	» 225 »
Fagioli	»	» 27 »
Fave (esclusi i favini)	»	» 20 »
Olio da mangiare	»	» 160 »
Idem per lumi	»	» 145 »
Sale (al prezzo di tariffa esente da ribasso).		
Candele di sevo	per ogni chilogramma	» 1 35
Sapone	»	» 1 20
Bambagio per lumi	»	» 4 50
Esca e zolfo	»	» 1 50
Capiola per riverberi (pezza di 13 metri e mezzo)		» 4 50
Legna da bruciare	per ogni quintale	» 3 25
Carbon lignite di Cadibona	per ogni tonnellata	» 28 »
Carbon di legna	»	» 106 »
Scope di meliga	caduna	» » 60

Gli aspiranti dovranno essere nazionali, probi ed idonei, e dovranno in modo soddisfacente comprovare tali requisiti mediante attestati rilasciati dai prefetti delle rispettive provincie.

Dovranno inoltre fare il deposito interinale di L. 150,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale od anche in cartelle al portatore del Debito pubblico valutate al corso di borsa, che verrà restituito dopo l'incanto agli attendenti ad eccezione del deliberatario cui non verrà rimesso che dopo la prestazione della cauzione definitiva.

Per guarentigia poi delle assuntesi obbligazioni il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate la somma di L. 150,000 in contanti o biglietti della Banca Nazionale, oppure anche in cartelle del debito pubblico al portatore, valutate però al corso di piazza del giorno in cui sarà stipulato il contratto, avvertendo inoltre che in caso di ritardo alla stipulazione del contratto oltre dieci giorni decorrendi da quello del deliberamento definitivo, il deliberatario incorrerà nella perdita del deposito interinale, e sarà inoltre tenuto al risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni cinque scadenti a mezzodì del quinto giorno successivo a quello dell'incanto, essendosi così ristretto attesa l'urgenza e dietro autorizzazione del Ministero dell'interno delegante.

Le spese tutte d'incanto e contratto, carte bollate e copie come pure la tassa di registro, calcolata sullo ammontare presunto dell'impresa sono ad esclusivo carico del deliberatario, il quale dovrà inoltre sottostare alla spesa occorsa per la stampa di 200 esemplari dei capitoli d'onere per uso dell'Amministrazione.

Genova, addì 28 maggio 1867.

Per detta Regia prefettura

Il segretario capo
F. Carbone.

AVVISO.

La R. Deputazione di storia patria per le provincie di Toscana, dell'Umbria e delle Marche ha cominciato le sue pubblicazioni dei documenti di storia italiana mettendo in luce il primo volume delle

Commissioni di Rinaldo degli Albizzi per il comune di Firenze dal 1399 al 1433 con prefazione ed illustrazioni del socio ordinario cav. Cesare Guasti.

Il volume di pagine XXIII e 592 in-4° grande è vendibile al prezzo di italiane lire 15 al Gabinetto scientifico e letterario di G. P. Vieusseux in Firenze; franco per posta nel Regno it. lire 16 50.

Le domande del suddetto volume possono farsi anco presso i seguenti librai:

Livorno, frat Torrini, Gabinetto lett.
Pisa, Luigi Giannelli.
Siena, Onorato Porri.
Bologna, Marsigli e Rocchi.
Genova, figli di G. Grondona.
Modena, Carlo Vincenzi.
Piacenza, vedova Moreschi.
Torino, fratelli Bocca
» E. Loescher.
Milano, fratelli Dumolard.
» Gaetano Brigola.
» Teodoro Laenguer.
Roma, Pietro Capobianchi nella Posta.
Napoli, Benedetto Pellerano.
» Gius. Marghieri.
» Giovanni Gallo, strada Trinità Maggiore, 24.
Bergamo, Vittore Pagnoncelli.
Venezia, Giusto Ebhardt.
» H. F. Munster.
» Colombo Coen, P. S. Marco, 140.
Vienna, Teudler et C.
Monaco (Baviera), libreria Franz.
Berlino, Alessandro Duncker. 1448

Avviso.

VASTO QUARTIERE SIGNORILE in buona posizione ed elegantemente ammobigliato da affittare al presente. — Per recapito alla Casa di spedizione Ajello e Ballesio in piazza della Signoria, palazzo Ugucciocni. 1140

AVVISO.

Dall'I. R. tribunale di commercio di Vienna viene notificato:

Che in seguito ad istanza presentata a mezzo del sig. dott. Eckl dal signor Giuseppe Riegel, negoziante in Vienna, fu accordato decreto di ammortizzazione del *coupon* n° 12, pagabile all'Istituto di credito pel commercio ed industria, appartenente al certificato interinale di n° 10 azioni dell'I. R privilegiata Società delle Strade Ferrate del Sud dello Stato L. V. e dell'Italia centrale, interamente liberate al 3 novembre 1862, portanti i numeri 483,341 a 483,350, detto certificato iscritto a nome del proprietario in data di Vienna, 1° gennaio 1859.

Tutti quelli che avessero nelle mani tale *coupon*, o potessero vantare sullo stesso in qualunque maniera un qualche diritto, dovranno farlo valere al tribunale di commercio di Vienna fra un anno, sei settimane e tre giorni, scorso il qual termine il detto *coupon* sarà dichiarato ammortizzato.

Vienna, li 7 maggio 1867. 1492

1441 **SCIROPPO GLOUWER**
VEGETALE-CATARTICO-DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

V. Marchetti, di Lucca, certifica di essere stato guarito prontamente di una completa sordità che per 14 anni fu ribelle a tutte le medicature.

Vendesi in Firenze dal sig. Leopoldo Signorini, *Farmacista in via Porta Rossa, a lire 1 40 la bottiglia con l'istruzione.*

Sunto di citazione.

Sopra richiesta dell'avv. Giambattista Rosati, procuratore costituitosi in giudizio per Alessandro Valsecchi, albergatore di Erba, e in relazione al decreto 22 maggio 1867 del tribunale civile in Como, ivi registrato sotto la stessa data al n° 866 con marca da bollo da L. 1 annullata, col quale venne autorizzata la citazione per proclami pubblici degli eredi beneficiati del fu Pietro Clerici di Incino, i medesimi, cioè: Zenoni Giuseppe di Oggionno, Zenoni Antonio di Angera, Zenoni Amalia di Milano, Zenoni Rita di Erba, Clerici Giuseppe fu Lodovico, Clerici Francesca, Clerici Ambrogio, Clerici Baldassarre e Clerici Angiola, tutti di Milano; Clerici Pietro di Pavia, Clerici Luigi fu Carlo di Canzo, Clerici Giuseppe fu Lorenzo, Clerici Cesare, Clerici Carolina, Clerici Teresa, Clerici Luigia, Clerici Rosa, domiciliati in Milano; Clerici Maria fu Pietro, Clerici Ercole fu Cesare di Milano; Pizzagalli Angelo di Nerviano, figli della fu Margherita Clerici, nonchè gli assenti e d'ignota dimora Clerici Giulio, Penci Giovan Battista, Penci Margherita, Baroni Giovanni Giuseppe, già curatelate dall'avv. Cumano, sono citati in uno ai respettivi loro mariti a comparire nanti il tribunale civile e correzionale di Como, alla udienza fissa del giorno cinque luglio prossimo venturo, per ottenere la riparazione della sentenza della pretura di Erba in data 30 aprile 1867, registrata il 7 maggio detto anno, vol. 2°, foglio 38, n° 220 Atti giudiziari, col pagamento di L. 2 20.

Como, addì 30 maggio 1867.

Firmato: Peduzzi Costantino, usc.

1498 Avv. Giambattista Rosati.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

La signora Rosa Giunti vedova Ferrini, nella sua qualità di madre ed amministratrice dei minori sigg. Pietro, Carlo, Isola e Giulio del fu dott. Vincenzio Ferrini, nell'interesse di detti minori, e per obbedire al precetto dell'articolo 226 del vigente Codice civile, non presentando lo stato patrimoniale passività di sorta, con atto del 26 maggio stante ricevuto dal sottoscritto, dichiarò di adire, col benefizio d'inventario l'eredità relitta dal detto fu signor dottor Vincenzio Ferrini, decesso in Firenze nel dì undici marzo decorso, e pervenuta nei suddetti di lui figli *ab intestato*.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella.

Firenze, li 27 maggio 1867.

1496 E. Pierotti, vice canc.

Avviso.

Il cancelliere del secondo mandamento di Livorno deduce a pubblica notizia che il Consiglio di famiglia della inabilitata signora Elisabetta Ronno vedova Vivarelli Colonna ha nominato in curatore della medesima il signor dottor Dario di Macario Formigli legale domiciliato in Livorno in surroga del dottor Emilio Lambardi dimissionario, e che tale ufficio è stato dal predetto sig. dott. Formigli accettato con atto del dì 11 maggio 1867.

1495 Franciosi, canc.

Avviso.

Con decreto della pretura del mandamento di Lucca campagna in data 29 maggio 1867 fu dichiarata giacente la eredità di Tommaso Sesti di Monte San Quirico, comune di Lucca, e nominato a curatore il dottor Giuseppe Guidi di Lucca.

Dalla cancelleria della pretura di Lucca campagna, li 29 maggio 1867.

1494 Dott. Fronticelli.

TROVANSI VENDIBILI
presso gli Eredi Botta
le seguenti opere:

Opera	Lire
Ciccone - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5 »
Gallenga - Storia del Piemonte vol. 2	10 »
Carruti - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
Casper - Manuale pratico di medicinal egale - vol. 2	16 »
Heyse - Sistema della scienza delle lingue	4 »
Brofferio - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2	5 »
Chevallay - Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali	2 »
Claretta - Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours regina di Portogallo	4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - 1 vol. in-8° grande	5 »
Toussaint - Goudar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese*	2 »
— Sunti di storia generale	2 50
— Primo libro di lettura francese	0 80

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Per delegazione del Ministero dell'interno devesi procedere all'appalto dei lavori di muratura per la riduzione della gran caserma militare di Orbetello a bagno penale.

Si notifica pertanto che nel giorno di giovedì 6 giugno prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questa prefettura si procederà al pubblico incanto col sistema delle schede segrete le quali dovranno essere prodotte in carta da bollo, firmate e suggellate e portare un'offerta di ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale delle opere ascendente alla complessiva somma di lire 22,943 16.

Ad un'ora pomeridiana del giorno stesso si procederà all'aprimento delle schede avanti all'illustrissimo signor cav. prefetto o suo delegato, e si farà luogo alla delibera a favore del migliore offerente, salvo l'eventuale ribasso non minore del ventesimo, in confronto al prezzo di delibera che potesse essere presentato nel termine dei fatali, ridotto in via d'urgenza a soli giorni cinque, cioè prima del mezzodì del giorno 11 detto giugno.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ufficio del genio civile in data non anteriore di mesi sei.

Eglino dovranno altresì guarentire la propria offerta col deposito di L. 2291, in denaro od in effetti pubblici dello Stato.

All'atto della delibera sarà restituito il deposito suddetto ai singoli oblatori, ed il deliberatario dovrà sostituirvi una cauzione in denaro o in effetti come sopra di lire 5588, la qual somma resterà vincolata fino alla definitiva collaudazione delle opere.

I lavori costituenti il presente appalto saranno eseguiti a norma del progetto e capitolato compilati dall'ufficio del genio civile fino ad ora ostensibile presso la segreteria di questa prefettura, e gli stessi lavori dovranno essere spinti con alacrità ed ultimati nel termine di quattro mesi dopo la consegna.

Tutte le spese per bolli, tassa di registro e copie inerenti al contratto sono a carico dell'impressario.

Grosseto, dalla prefettura provinciale li 23 maggio 1867.

Il Segretario capo
1491 Dott. G. Contardi.

AVVISO. WILSON e MACLAREN, che da 10 anni sostennero la direzione dei lavori del rinomato Stabilimento metallurgico del fu signor Robertson in Sampierdarena, hanno l'onore di notificare che da tre anni essi tengono stabilimento per conto proprio pure in Sampierdarena, dove costrussero una quantità di macchine a vapore di varie forze, ruote idrauliche, presse, pompe, molini a grano, e moltissimi altri generi di meccanismi. Essi tengono continuamente a magazzeno od in costruzione macchine a vapore della forza da 5 a 20 cavalli. Occorrendo si assumono la costruzione di macchine per battelli a vapore. 1446

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI
DEL PARLAMENTO SUBALPINO

Sessione 1848.

1.	*Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848	L. 12 »
2.	*Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848	» 13 20
3.	*Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848	» 20 »
4.	*Indice* analitico ed alfabetico	» 2 80
5.	*Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848	» 8 80

Sessione 1849.

1.	*Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	L. 5 80
2.	*Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	» 15 20
3.	*Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	» 3 60
4.	*Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849	» 10 20
5.	*Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849	» 9 »
6.	*Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849	» 34 60

Sessione 1850.

1.	*Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	L. 20 80
2.	*Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850	» 24 80
3.	*Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850	» 30 20
4.	*Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850	» 26 60
5.	*Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	» 16 20

Sessione 1851.

1.	*Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852	L. 19 20
2.	*Id.* id. id.	» 13 »
3.	*Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851	» 19 »
4.	*Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851	» 20 »
5.	*Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851	» 20 »
6.	*Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851	» 21 »
7.	*Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852	» 19 »
8.	*Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852	» 12 »
9.	*Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851	» 17 20
10.	*Id.* — dal 25 maggio 1851 al 27 febbr. 1852	» 18 40

DIZIONARIO DEI COMUNI
E
CIRCOSCRIZIONE
AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA
DEL REGNO D'ITALIA
COMPRESE LE PROVINCIE VENETE
pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'Interno
dal dott. cav. PIETRO CASTIGLIONI
Già Deputato al Parlamento

Un vol. in-4° grande, di pagine 242 - Prezzo italiane lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tip Eredi Botta
In Torino, via D'Angennes — In Firenze, via del Castellaccio.

1493

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Il signor Angelo Nobilioni, domiciliato ad Iglesias, ha domandato la concessione della miniera di lignite esistente nel comune di Gonnesa, denominata Fontanamare, stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale del 21 maggio 1866.

A' termini dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859 si fa noto:

1° Che la miniera suddetta è in territorio di Gonnesa, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

2° Che il perimetro della medesima, secondo il prodotto piano topografico e la delimitazione fattane in via provvisoria dall'ingegnere distrettuale delle miniere, abbraccia una superficie di 255 ettari, ed è limitato:

All'Est — Dalla retta che unisce quella delle due case in rovina conosciute col nome di *Is domus de s'Ollargiu*, che più trovasi verso il nord-ovest, punto A del piano, colla casupola del *Medau* di donna Lauretta Montis sull'altipiano di Campenio, punto B del piano istesso.

Al Nord — Dalla retta che partendo dall'anzidetto vertice B, passa per la *punta de su portu de su cocorru* e s'avanza sino all'incontro della spiaggia del mare, nel qual punto d'incontro resta stabilito il vertice segnato C nel piano.

All'Ovest — Dalla spiaggia stessa del mare, per quel tratto compreso fra l'ora determinato vertice C, e lo sbocco nel mare del ruscello *Riu sa masa*, punto D del piano, e quindi da questo ruscello fino al punto E, qui sotto definito.

Al Sud — Da una retta che dal surriferito vertice A, dirigesi alla *punta de sa guardia manna*, e s'arresta al sovramenzionato ruscello nel punto indicato E sul piano, punto dove questo ruscello interseca.

3° Chiunque creda aver diritto ad opporsi a tale concessione, dovrà presentare i suoi richiami a quest'ufficio di prefettura nel termine fissato dall'articolo 44 della succitata legge

Cagliari, 30 aprile 1867.

Pel Prefetto
Albini.

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli.*)

Stampato	L.	c.
Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento.	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Repertoro di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)*	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)*	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1	50

Registri in materia penale:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli e sono compresi i diritti postali.*)

Stampato	L.	c.
B) Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)*	24	»
C) Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)*	20	»
D) Registro generale della Sezione d'Accusa *(carta colombier)*	24	»
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)*	20	»
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)*	24	»
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)*	20	»
L) Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)*	24	»
N) Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)*	6	50
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)*	24	»
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)*	12	»
Affari civili e commerciali avanti le Preture	22	50
Affari penali avanti le Preture	22	50
Classificazione dei giudizi secondo il loro oggetto	11	»
A) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie delle Preture	2	40
B) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie dei Tribunali	2	40
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 *(carta leone, a mano)*	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a,* del citato Regolamento *(carta leone, a mano)*	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, art. 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 *(carta doppio protocollo fino)*	4	»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta *(carta da stato, foglio intiero)*	8	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa *(carta protocollo fino)*	5	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale *(carta da stato)*	6	50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale *(carta da stato, mezzo foglio)*	3	»
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa *(carta protocollo fino)*	5	»
Stati caratteristici prescritti dall'articolo 73 del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865	8	»

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.